

----- Original Message -----

parte TRADOTTO in IT

Subject: la tua lettera

From: pollmann@frida.it

Date: Sun, April 10, 2011 1:53 pm

To: "Matias Pollmann Gomez" <pg.matias@gmail.com>

Matias,

ho visto il tuo email Giovedì sera e decise di leggerla domani, dopo il fine settimana.

Bene: tua madre mi racconta ieri della tua lettera, della lettera che mi hai inviato.

Ritorno al mio email sotto: tu non ti stai comportando correttamente, e questo non va bene!

Se tu vuoi inviare il email ad una persona cc agli altri, allora lo fai in forma trasparente e non nascosto! Quello NON VA BENE !

Quindi: ho deciso di non leggere il tuo pdf.

Ripetto l'offerta fatta: se vuoi parlarmi, dirmi qualcosa, chiedermi qualcosa, scambiare opinioni, potrai farlo alle condizioni di rispetto dei ruoli che ti ho indicato.

Basta accordarsi sul posto.

Ciao e buona domenica e buona settimana

papa'

Da: <pg.matias@gmail.com>

> In allegato trovi una lettera per te che ho scritto qualche giorno fa.

>

> In riguardo alla tua mail,

>

> non ho assolutamente nessuna intenzione di ricevere alcuna critica,

> rimprovero, suggerimento da parte tua. questo è quanto.

>

> Quello che mi hai scritto in Luglio non ha nessun valore per me. Non

> per il contenuto del messaggio, ma per chi l'ha scritto.

>

> I miei valori sono forti e sono integri. Tutto ciò che dico e faccio

> lo posso discutere e mettere alla prova. I miei valori li metto alla

> prova fino a quando escono rinforzati o fino a quando capisco che devo

> cambiare. Te non l'hai mai fatto con i tuoi. Rimproverati a te stesso

> per questo.

>

> Io entro a casa di mia madre quando lei voglia invitarmi. La tua

> opinione non è nella lista delle cose da considerare.

>

> Io ho il diritto di intervenire nella vostra causa di separazione,

> ESATTAMENTE perché sono vostro figlio e perché ho assistito in prima

> persona alla vostra relazione. Inoltre, io ho il dovere di intervenire

> per l'ingiustizia di cui sei capace.

>

> Punti finali:

>

> · - Manda l'email che mi hai mandato ieri sera a te stesso (cambia
> la mia persona con la tua). Vedrai che raggiungerà un livello di
> dettaglio incredibile.

>

> · - Se tu pensi che la mami mi stia usando, ti sbagli. Te sei sempre
> stato manipolatore. È ti sta andando male, perché ti stai accorgendo
> che io non mi faccio manipolare. Questa è la tua grande sconfitta.

>

>

> Matias

>

>

>

> 2011/4/3 <pollmann@frida.it>

>

>>

>> Hola hijo

>>

(tradotto)

>> Ho aspettato a scrivere questo messaggio perché non pensavi di nuovo che io sia "arrabbiato".

Pur riconoscendo che hai fatto uno sforzo a voler parlare con me, penso che il modo in cui affronti le cose non è quello corretto e dovresti cercare di cambiarlo.

Primo:

Ti ho offerto l'opportunità di parlare se tu rispettavi i punti già con te parlati, cioè, non nella mia casa. Quella era stata la mia condizione, come già detto nella mia mail del 10 luglio 2010.

Se tu non lo hai voluto fare, è un tuo problema, sei già un ragazzo grande.

E non dirmi che volevi "fare una passeggiata" Scuse di questo tipo le puoi usare con altre persone, con persone che ti accomodano, non con me.

Per favore, cerca di continuare a crescere.

(Ti prego di rileggere quello che ho scritto il 10 luglio 2010 e cerca di capirlo)

Secondo:

parlando al telefono Mercoledì scorso, ti ho detto che non volevo che tu venisse a casa mia. Ti lo ho detto e ripetuto in tutti i modi possibili. Alla fine mi hai detto che dovevi riagganciare e mi chiamaresti più tardi.

Non è quello che hai fatto e sei apparso a casa mia.

E a questo proposito, ci sono due cose che devo dirti:

a) Perché mi hai detto che mi avresti chiamato, se poi non lo avresti fatto?

b) Perché sei arrivato a casa mia "protetto" da donne? (NdT: Marie, Andrea e tua madre)

Questo non è molto bello; se hai qualcosa da chiedere, qualcosa da comunicare, fallo seguendo "il buon esempio e con integrità."

Questo ti succederà sempre nella tua vita se ti comporti in quel modo ed è meglio che io ti lo faccia vedere adesso, è mio dovere di padre.

Non otterrai nulla (*con me*) "se cerchi di creare massa critica o se cerchi di avere la ragione perché siete in più persone." La ragione è "RAGIONE" e non ha niente a che fare con il numero di voti o con il numero di persone.

E: se volevi di questo modo provocarmi di fronte ad altre persone? Se così lo pensavi, è ancora più brutto, è più deplorabile. Se non lo hai pensato così, è stato comunque un errore che, mi auguro, non si ripeta: bisogna pensare prima di fare o parlare.

Terzo: Rispetto dei principi.

Ti avevo detto nel mese di agosto 2009 e nel dicembre 2009 che io non volevo che in questa casa tu e Marie dormissero insieme. Mi hai domandato: "pc, se noi già viviamo insieme" e ti ho spiegato il mio perché:

- Se non abbiamo accettato/permesso qualcosa a tua sorella, non è corretto accettarlo per te"

In quell' occasione tu lo accettai e, adesso, contro il mio parere, anche questo lo hai fatto.

Mi sembra che in molti punti "sei diventato" una persona che adatta i suoi valori a ciò che piace di più a lui:

- Tu non rispetti i valori e le decisioni di altri nel mondo degli altri (... a casa mia).

Quindi ti ripeto quello che ti ho detto in modo chiaro (*il 25 Dic. 2009*) e ti ho anche scritto due volte:

"Tu sei di fuori casa mia, per adesso".

E, come ti ho detto al telefono, ti puoi guadagnare il diritto di ri-entrare nella mia casa:

- Il giorno in cui compierai 3 anni di lavoro continuativo sotto lo stesso capo (prova a pensare perché ho messo questa frase! Pensalo e pensalo nuovamente. E pensalo di nuovo, girando (*i pensieri*) di 180 °, di 90 ° e anche guardando dal di sopra e di sotto)

Quarto: tua madre ed io.

Tu non sei in grado di dare un giudizio su di noi.

E non lo permetterò.

Come ho detto il 18 febbraio in tribunale: NO! "IO" non lo voglio. (Puoi chiedermi i motivi, e possiamo parlarne). Tu sei mio figlio. Io sono tuo padre.

E, dopo mesi di forti dubbi e di pensare, non mi lascerò impressionare da un'emozionalità da "bambino" che crede già di sapere tutto.

Se tua madre ti usa e tu ti lasci usare: è il tuo problema.

Per formare un proprio parere, bisogna sapere, informarsi, bisogna avere la maturità per poter avere la visione "dall'elicottero".

Domanda :

pensi di averlo? Il problema: so già la tua risposta immediata!

Prova a sorprendermi con una risposta che "non mi aspetto, con una sorpresa." A parte della Tua incazzatura quando leggi questo: "MA, TI PUOI IMMAGINARE LA MIA GIOIA SE MI TROVO DA TE UN EMAIL CON UNA SORPRESA?"

CON UNA COSA CHE MI DICA: CI STA PENSANDO !, MA PROFONDO"

Figlio: Tu sei mio figlio. Non hai idea di cosa significhi. E ora i miei occhi si appannano!

Lo saprai solo quando avrai dei figli, non ora. Non sai quasi niente pc ti manca quell' esperienza.

Sto piangendo in questo momento

E vorrei tanto travasare un po' di esperienza a te, pc tu posa anticipare fatti nella tua vita.

Prenditi cura di Marie: che il vostro "giovane egoismo" non rovini qualcosa che può essere molto bello.

Tu devi prenderti cura di lei! In realtà ti sta concentrando in te: e questo non va del tutto bene.

Non volevo dirtelo, ma lo farò ora in quanto può essere importante *per te*: "Ricorda la mia prima frase, quando mi ha chiesto al telefono la mia impressione su Marie". Bene, io continuo a pensare lo stesso e dovresti lavorare molto con te stesso se non la vuoi perdere. Lei è meravigliosa.

Sarei molto orgoglioso se lei può diventare la mia nuora, molto orgoglioso.

(Anche per questo motivo, di rispetto a lei, tu non dovresti aver cercato di provocarmi nella serata di mercoledì! E, su questo: ci dovresti pensare su !)

Figlio, non è niente di personale contro di te. Semplicemente ti manca l'esperienza per mediare o capire, come tu vorresti fare.

E lo fai con l'arroganza propria della gioventù che crede di fare qualcosa di buono e dove tu credi di aver già capito tutto dalla vita (questa è la parte che non va bene) quando stai appena "per iniziare." Ti manca ancora tanto per farti una "visione dall'elicottero" dei problemi, delle situazioni. Dove si può vedere o "cercare di capire" altri punti di vista.

Fino a quando non lo potrai fare, sarà molto difficile per te il discutere argomenti con altre persone che non siano le tipiche persone che ti cerchi attorno a te, ma persone che anche loro fanno dei propri analisi.

E, infine, si può essere sbagliato, ma guardando più in profondità, questa possibilità acquisisce diverse tonalità dal dire SÌ o NO, è NERO o BIANCO, e tu non la hai. E purtroppo, penso che ti manchino molti anni per che tu la possa acquisire. Il tuo temperamento non ti lascia arrivarci prima.

Mi dispiace concentrarmi nelle cose non buone. Tu hai molte cose buone e forse io ti lo dico poco. E tutti abbiamo cose non buone.

La differenza sta 'nel riconoscerle, analizzarle e vedere cosa si può fare o accettarle.

Il tuo comportamento è quello di una persona presuntuosa, di una persona arrogante, chi pensa già di sapere tutto e pensa che "possiede la verità." Dimmi come posso aiutarti a cambiare, a migliorare, e lo farò.

Ti prego di rileggere quello che ti ho scritto il 10 luglio 2010 e vedrai le cose di nuovo nel tuo comportamento attuale.

Fammi questo favore: imparalo a memoria per quando ci incontriamo.

Molto meglio se lo analizzi così tanto che avresti anche dei commenti.

Un abbraccio

Alberto Pollmann

>>

>> PS: si hay algo no claro, si quieres lo re-escribo en italiano.

>>

>>

>>

>

>

> --

> *Matias Pollmann Gomez*

> * _____ *

>

> Copenhagen, Denmark

>

> MSc in Management Engineering,

> Innovation and International Development

>

> E: pg.matias@gmail.com

> M: +45 22753468 <mpg@innoaid.org>

> W: www.innoaid.org

> Skype: pollmann_gomez_matias

>